

Piemonte pronto a «rispettare» la sentenza

■ TORINO «Nessuno ci ha chiesto nulla e nessuno si è offerto. Ma se mai dovesse accadere, dico solo che le sentenze vanno rispettate». Lo precisa la presidente della Regione Piemonte, Mercedes Bresso, interpellata sul caso di Eluana Englaro, la ragazza in coma da sedici anni per la quale una sentenza della Corte d'Appello di Milano autorizza la sospensione dell'alimentazione e dell'idratazione.

«Ho affrontato questo argomento - precisa la Bresso - sabato sera, nel corso di un dibattito pubblico a Cuneo. È un argomento estremamente complesso, che richiede una legge e, al tempo stesso, che deve tenere conto della volontà del singolo. A chi mi ha chiesto come mi comporterei se fossi chiamata a decidere sulla vicenda di Eluana - prosegue il governatore del Piemonte - ha semplicemente risposto che, essendoci una sentenza, non potrei fare altro che applicarla».

Englaro cerca per Eluana l'ultima stanza Il Movimento per la vita si appella al governo

● **MILANO.** Beppino Englaro ha trascorso anche la giornata di ieri nella ricerca di una struttura che accolga la figlia Eluana e nella quale lui possa decidere di avviarla verso la morte. «La

sentenza della Cassazione è di giovedì scorso - ha detto Englaro riferendosi al verdetto che ha dato il via libera definitivo all'interruzione dell'alimentazione e dell'idratazione -. Vogliamo fare

tutto con la massima riflessione, attenendoci a quanto deciso dai giudici».

Il trasferimento di Eluana dalla clinica «Beato Luigi Talamoni» di Lecco avverrà nel massimo riserbo possibile.